

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Eppure un giorno ero vivo e ho visto il mondo”

Redazione · Tuesday, July 30th, 2019

*Un giorno
sarò albero e radice
sarò terra contesa.
Mi vorranno i vermi
i lombrichi le stelle
sarò cosa che cambia
chissà cosa diventerò.
Sarò fiore o montagna
o terra da cemento
per un buon palazzo
eppure un giorno ero vivo
e ho visto il mondo
eppure un giorno ero vivo
e ho visto il mondo.*

Salvatore Toma, in "[Canzoniere della morte](#)" (1999, Einaudi)

Un poeta che rischiava di rimanere completamente sconosciuto. Si tratta di Salvatore Toma, penna salentina morta a soli 36 anni. Nato in una famiglia di fiorai, passò la vita tra le campagne. Frequentò il liceo classico, ma non portò mai a termine gli studi. Studi che però proseguì da sè, approfondendo la letteratura e la poesia. In vita pubblicò sei opere. Ma la fama nazionale arrivò soprattutto dalla pubblicazione della raccolta di poesie di Einaudi, a cura della filologa Maria Corti.

This entry was posted on Tuesday, July 30th, 2019 at 11:12 am and is filed under [Alto Milanese](#), [L'Angolo della Poesia](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.